



bimestrale dell'Università degli Studi di Cagliari

Più fiducia nel futuro

Messaggio del Rettore Melis: L'Ateneo dimostra di avere energie e capacità adeguate per superare la crisi e avviare una nuova fase di rilancio. Non bisogna avere paura dei cambiamenti, serve maggiore serenità e fiducia nel futuro

di Giovanni Melis

Durante le giornate d'Orientamento alcune migliaia di giovani delle scuole superiori dell'Isola, le future matricole, hanno invaso la Cittadella di Monserrato. Con l'allegria tipica dei giovani, ma anche con curiosità ed interesse, giravano negli stand allestiti per la presentazione dell'offerta formativa dell'Ateneo.

Volevano informazioni utili per scegliere il corso di laurea, la decisione che condiziona il loro futuro, il contributo che potranno dare alla collettività ed il loro ruolo nella società.

Sono giovani con percorsi scolastici diversi, con un vissuto familiare e situazioni economiche differenti, molti di loro per lo studio dovranno adattarsi ad ambienti cui non sono abituati. Tutti aspirano a completare il percorso formativo per rafforzare la loro capacità di affrontare le sfide del mondo del lavoro.

Si aspettano con fiducia che l'Ateneo sia in grado di soddisfare le loro legittime esigenze ed aspirazioni. Non possiamo deluderli, non possiamo penalizzare il loro futuro, dobbiamo aiutarli a superare

le difficoltà. Unitamente al contributo al progresso scientifico è compito fondamentale dell'Ateneo il sostegno alla crescita culturale, professionale e sociale delle nuove generazioni. Come si presenta l'Ateneo a questi giovani, che garanzie può dare alle loro famiglie?

Il consuntivo 2010, nonostante il taglio dal 2008 di 12 milioni di euro dei fondi ministeriali, ha confermato la capacità dell'Ateneo di rispettare i vincoli di bilancio a garanzia della propria autonomia operativa, in un sistema universitario in cui cresce il numero degli Atenei in crisi.

Con un'attenta politica di bilancio e con una grande collaborazione con il Consiglio e la Giunta regionale le facoltà ed i dipartimenti hanno avuto a disposizione più risorse rispetto al passato per la didattica e la ricerca, sono aumentate le borse per i dottorati, ma soprattutto si sono riaperti gli spazi per il turnover.

Sono stati chiamati i vincitori dei 33 concorsi di ricercatore a tempo indeterminato e gli idonei nei concorsi esterni di associato (18) ed ordinario (4), nonché gli 11 manager didattici. Inoltre, si sono ban-

diti 12 nuovi posti per ricercatore a tempo determinato e si stanno per bandire 23 posti per ricercatore a tempo determinato. Con la programmazione 2011 si prevedono ulteriori concorsi per 45 ricercatori a tempo determinato e la possibilità di punti organico per chiamare 20 ordinari e 34 associati idonei nelle prove di abilitazione e per sostenere il processo di riorganizzazione della ricerca e della didattica con il necessario personale tecnico-amministrativo.

Aver migliorato nella classifica ministeriale sulla premialità, raggiungendo il 21° posto, rispetto al 24° posto dell'anno scorso, deve incoraggiare il processo di rilancio dell'Ateneo. Grazie al diverso accreditamento dell'Ateneo nella politica regionale possiamo contare sulle risorse dei progetti orientamento, ricerca scientifica, biblioteca scientifica, dottorati di ricerca, ricercatori a tempo determinato, Innovare, per potenziare il servizio didattico, la qualità della ricerca ed il rapporto con il territorio. Non minore importanza avranno gli effetti pervasivi della diffusione dei criteri di valutazione dei risultati e del riconoscimento del merito.

Ci sono ancora notevoli difficoltà da fronteggiare, ad esempio migliorare l'efficienza dei supporti tecnici ed



5xMille

ALL'UNIVERSITÀ DI CAGLIARI.

Diffondere il sapere non costa niente: basta la tua firma.

I tagli continui alle risorse dell'Università minano il suo futuro, che è anche il tuo. È il futuro della ricerca pubblica, della conoscenza libera, del sapere dei tuoi figli.

Indica il codice dell'Università di Cagliari e firma, così:



amministrativi, chiudere il pregresso contrattuale del personale sanitario ed accelerare il processo di riordino del Policlinico. Soprattutto occorre riorganizzare le attività dell'Ateneo in funzione di risorse umane e finanziarie minori rispetto al passato, senza intaccare la qualità della

continua alla pagina 3

all'interno

Tutti pazzi per i Giochi matematici



pagina 5

Giornate di orientamento, tutto sull'edizione 2011



da pagina 7

Il Preside di Architettura: "Il Senato, organo strategico"



pagina 10

Sardegna-Giappone, il ponte della solidarietà

A Cagliari una delegazione della Akita University

di Ivo Cabiddu

Nel mese di marzo il nostro Ateneo ha ospitato una delegazione composta da cinque studenti - un ragazzo e quattro ragazze - e una docente della Akita University, uno dei due atenei giapponesi con cui coopera l'università cagliaritanica (l'altro è quello di Miyazaki) nell'ambito di accordi di collaborazione e di scambio internazionale sia nel campo della ricerca che della didattica.

Le attività svolte in città dalla delegazione nipponica sono state coordinate dalla Direzione per le relazioni internazionali, in particolare dall'Ismoka (International Students Mobility Office KARalis/Cagliari). E' proprio la responsabile dell'ufficio, Anna Aloï, a riassumerci il soggiorno di Ryo Sato (l'unico maschio del gruppo, 20 anni, studente di Ingegneria) e delle colleghe Tomoko Chiba (19 anni, iscritta alla scuola di Medicina) e Eriko Kanehira (20), Kayo Kuwashima (20), Moeka Taguchi (19) che frequentano i corsi di Comunicazione internazionale. Nel programma - ricco di incontri, escursioni e visite guidate - sono state previste alcune presentazioni a cura della professoressa Ritsuko Miyamoto, che ha illustrato le opportunità formative in Giappone e le

specificità dell'offerta didattica e della struttura organizzativa dell'Università di Akita. Tra i corsi in lingua italiana seguiti dagli studenti giapponesi a Cagliari i seminari didattici "Verso e dopo l'Unità: rappresentazioni letterarie, contributi giornalistici e riflessioni linguistiche" organizzati da Lingue e letterature straniere e inseriti nelle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Sempre affiancati da due nostri laureati in lingua giapponese, i giovani ospiti tra gli altri hanno potuto incontrare lo scultore sardo Pinuccio Sciola su "Forme e suoni della pietra" e il prof. Ignazio Macchiarella, che ha tenuto una lezione dal titolo "Sardinian Multipart Singing", sulla musica tradizionale sarda (il tutoraggio in lingua inglese è stato svolto dal prof. Mauro Pala).

Oltre a partecipare alle attività didattiche gli studenti di Akita, alloggiati nella Casa dello studente di via Roma, hanno avuto modo di ricambiare e dar prova della loro ospitalità organizzando per i colleghi cagliaritani alcuni party e uno speciale "salone dello studente", allestito il 10 marzo nel piazzale del Campus Aresu per far conoscere le possibilità di studio nel loro Paese. Insieme alla gentilezza dei ragazzi asiatici a prevalere sono stati gli spunti divertenti e simpatici che, tra sorrisi e inchini, hanno proposto vere e proprie lezioni di Origami, di nihon-go (la lingua giapponese), l'uso delle bacchette e la degustazione di the tradizionale (amaro e verde). Il risultato è stato un feeling immediato con alcune centinaia di studenti

cagliaritani che si sono intrattenuti a lungo in via San Giorgio. Tra un assaggio di the e la curiosità per un assortito campionario di riviste e di fumetti manga originali, diverse decine di ragazze sarde si sono divertite a farsi fotografare indossando lo "yukata", l'abbigliamento tipico giapponese in cotone leggero per uso quotidiano nella bella stagione.

Nei giorni successivi il gruppo ha vissuto l'intensa preoccupazione per le drammatiche notizie sul terremoto e il devastante tsunami che hanno colpito il versante oceanico del loro Paese (Akita è sul lato opposto di Honshu, l'isola principale dell'arcipelago nipponico). Ore di ansia anche dopo la certezza che tutti i loro cari stavano bene: il motivo è che Akita dista solo 250 km in linea d'aria da Fukushima e dalla sua centrale nucleare, da dove è fuoriuscito materiale radioattivo che potrebbe aver contaminato un'area di oltre 30 km, comprese le falde acquifere della zona e l'ambiente marino circostante.

Prima della ripartenza del 29 marzo, per i ragazzi giapponesi e la loro docente c'è stato comunque modo di organizzare una festa di arrivederci e poter salutare in allegria gli amici conosciuti durante il soggiorno nella nostra città.

A breve saranno due iscritti cagliaritani a ricambiare la visita in Giappone grazie a due borse di studio riservate da Akita per i nostri primi studenti che vorranno recarsi nel Paese del Sol Levante per un periodo di studi.





I vostri figli sono il migliore investimento della Sardegna

Lettera aperta del Rettore alle famiglie degli studenti universitari

Cari Genitori, credo vi siano note le grandi difficoltà finanziarie che, in questi anni, affrontano tutte le Università italiane. La situazione generale ha imposto pesanti sacrifici anche al nostro Ateneo. Siamo fortemente impegnati per ridurre al minimo i disagi per l'utenza e anzi, attraverso una attenta politica di riduzione dei costi non indispensabili, seppure in una situazione di grande difficoltà, cerchiamo di migliorare i servizi di base per gli studenti e per i ricercatori. L'Università vive una importante fase di riforma: stiamo lavorando, in accordo con le altre Istituzioni, per garantire un futuro migliore a tutti quei giovani diplomati sardi, e sono ancora la maggioranza, che investono il loro futuro nel nostro Ateneo. Verso questi giovani abbiamo una responsabilità storica e un dovere morale.

In questa situazione di emergenza voglio rivolgere un appello straordinario a tutti gli operatori dell'Università e ai genitori dei nostri studenti. Alle famiglie dei nostri studenti chiediamo fiducia e aiuto: per parte nostra offriamo collaborazione e tra-

sparenza.

FIDUCIA. Chiediamo alle famiglie di credere nel processo di riforma che abbiamo avviato e scommettere sui risultati positivi che contiamo di raggiungere in breve tempo.



AIUTO. Per uscire dalla crisi la nostra Università ha bisogno di tutti: della Regione Sardegna, che si è dimostrata disponibile, delle forze produttive e sociali ma anche della famiglie sarde. Ciascuno di voi, senza spendere un euro, al momento della dichiarazione dei redditi, può destinare il 5 per Mille al nostro Ateneo. Tante piccole donazioni possono generare un grande investimento.

COLLABORAZIONE. Per parte nostra ci impegniamo a migliorare in maniera verificabile i servizi didattici per gli studenti, ad attuare un piano straordinario per l'orientamento, la lotta alla dispersione e l'accompagnamento alla laurea del maggior numero possibile di studenti.

TRASPARENZA. Ci impegniamo a presentare un rendiconto puntuale e verificabile di tutte le scelte operate, a partire ovviamente dalla destinazione degli introiti del 5xMille.

Voglio concludere questo appello con un messaggio di ottimismo. L'Università sta attraversando una crisi molto profonda, che ci ha costretto anche a guardare meglio al nostro interno e operare delle scelte rigorose. I primi risultati del nostro lavoro ci confortano e siamo certi che si sta avviando un nuovo ciclo che continuerà a vederci impegnati al massimo nell'interesse esclusivo dei vostri figli, i nostri studenti, il migliore investimento della Sardegna.

Cagliari, marzo 2011

Giovanni Melis

segue dalla copertina

ricerca, della didattica e dei servizi al territorio, anzi realizzando significativi progressi.

In tal senso è fondamentale il lavoro della commissione statuto. Dobbiamo consolidare un nuovo modello organizzativo in grado di potenziare i dipartimenti ed i servizi per la ricerca e la diffusione del sapere, razionalizzare l'attività didattica ed i servizi agli studenti, rendere più funzionale il processo decisionale, superare gli inevitabili opportunismi.

Un ulteriore contributo potrà derivare dai progetti edilizi a Monserrato, edilizia universitaria e ospedaliera, che stanno per concretizzarsi.

I cambiamenti saranno significativi nei modelli organizzativi e decisionali, nella logistica e nella composizione dei dipartimenti e delle nuove facoltà, ma occorre avere più fiducia, essere più sereni sul futuro. Siamo in grado di progredire, dobbiamo impegnarci tutti anche per non tradire la fiducia della nuova generazione e della classe politica e, più in generale, della società.

Il Tar conferma la legittimità delle norme sulla decadenza

Nelle scorse settimane la sentenza del Collegio della prima sezione

Confermata la legittimità delle nuove norme in materia di decadenza dagli studi. Il Tar Sardegna ha infatti confermato nelle scorse settimane la posizione dell'Università di Cagliari: i giudici della prima sezione hanno respinto il ricorso presentato dagli studenti che chiedevano l'annullamento del regolamento sulle carriere amministrative degli studenti.

Il collegio della prima sezione presieduto da Aldo Ravalli (assistito da Alessandro Maggio e Gianluca Rovelli) ha respinto il ricorso, dando ragione al Rettore che aveva firmato il decreto il 28 maggio 2010, emanando il nuovo regolamento. "Nel merito il ricorso è infondato - scrivono i giudici nella sentenza - La pretesa dedotta in giudizio è, in sostanza, quella di mantenere senza termine finale (perché di questo trattasi) una serie di corsi di lau-

rea che sono invece, come è fisiologico, ad esaurimento. Seguendo il ragionamento, pur brillantemente esposto dalla difesa dei ricorrenti, tali corsi dovrebbero essere mantenuti in vita fino al termine che scaturirebbe dalla volontà dei singoli studenti di ultimare gli stessi. Ciò porterebbe all'assurdo risultato di mantenere in vita corsi completamente obsoleti e non più rispondenti alle attuali esigenze didattiche".

Il Tar si è pronunciato anche sulla presunta limitazione del diritto allo studio: questo è, per i giudici del tar, il "diritto di ognuno a ricevere un'adeguata istruzione indipendentemente dalle sue condizioni economiche e sociali".

Nel regolamento adottato dall'Università "non vi è alcuna negazione di tali principi nella volontà di razionalizzare una situazione negativa venutasi a creare per



l'eccessivo protrarsi di corsi di laurea non più rispondenti alle attuali esigenze".

Le norme transitorie inserite nel regolamento, concludono i giudici, "consentono con ampio spazio la possibilità di passare ad altro corso di studi o, ancor meglio, di ultimare il proprio".

Un progetto innovativo per la formazione dei lavoratori

Work and learn 36, così la Regione scommette sulla Pubblica amministrazione

Anna Cotza*

Ha preso avvio nel mese di marzo il progetto "Work and Learn 36", che consentirà a lavoratori pubblici e privati residenti in Sardegna di svolgere uno stage formativo presso una pubblica amministrazione o un'impresa di un Paese dell'Unione Europea. Il progetto, finanziato dalla Regione Sardegna (assessorato del Lavoro e formazione professionale) con fondi della legge 36 del 1998, è gestito dalla direzione per la Ricerca e il territorio dell'università di Cagliari. Gli stage avranno una durata compresa tra i 2 e i 4 mesi e sono rivolti a funzionari pubblici e quadri che lavorano nella provincia di Cagliari, Carbonia Iglesias, Medio Campidano e Oristano. Occorre, inoltre, non aver compiuto 50 anni e conoscere la lingua straniera parlata nel Paese o all'interno dell'organizzazione in cui si svolgerà lo stage. A coloro che partecipano al progetto spettano un contributo formativo pari all'80% dello stipendio e il rimborso delle spese sostenute durante lo stage.

Sono gli stessi lavoratori ad individuare, col supporto dell'università di Cagliari, la pubblica amministrazione o l'impresa

presso la quale svolgere l'esperienza formativa. Una volta verificata la disponibilità del soggetto ospitante, viene redatto un "progetto formativo" che definisce contenuti e obiettivi del percorso di stage, in maniera tale da garantire la coerenza tra gli stessi e l'attività svolta dal soggetto ospitante.

"Work and Learn 36" offre, quindi, al lavoratore l'opportunità di accrescere la propria professionalità attraverso un'esperienza lavorativa all'interno di una realtà diversa dalla propria, e la possibilità di trasferire all'organizzazione di provenienza le competenze acquisite durante lo stage, in una logica di scambio e condivisione di cono-

scenze e buone prassi. Proprio al fine di garantire che lo stage abbia delle ricadute positive non solo nei confronti del lavoratore, ma anche dell'impresa o della pubblica amministrazione di appartenenza, il progetto richiede che la realtà lavorativa prescelta per lo stage svolga attività coerenti con gli obiettivi formativi del lavoratore e con le esigenze di sviluppo aziendale del soggetto di provenienza.

Al termine degli stage, sulla base delle relazioni trasmesse dai soggetti che beneficeranno del contributo formativo sarà possibile formulare una valutazione complessiva del progetto e dei suoi risultati. Certo è che "Work and Learn 36", già nelle premesse, è un progetto innovativo e pienamente in linea con le politiche di *lifelong learning* promosse dall'Unione Europea, che sottolineano l'importanza di un apprendimento che si sviluppi lungo tutto l'arco della vita dell'individuo e incoraggiano non soltanto la partecipazione ai percorsi formativi tradizionali, ma sempre più le esperienze di mobilità internazionale, per contribuire alla creazione dello "Spazio europeo della conoscenza".



*Direzione per la Ricerca e il territorio



di Antonio Fadda*

Il 15 Marzo presso la sala Ersu si è tenuto l'incontro "Diritto allo Studio: Normativa e Borsa di Studio", organizzato per presentare ai primi risultati del progetto di ricerca Social Welfare Student, finanziato dalla RAS attraverso la Legge Regionale 7/2007, "Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in Sardegna".

Il relatore che si avvale della collaborazione dell'Ersu di Cagliari e della supervisione scientifica dei docenti universitari, Prof. Francesco Mola, referente economico e statistico e Prof. Gianmario Demuro referente giuridico.

Durante l'incontro il Prof. Mola, docente di Statistica della Facoltà di Economia, si è soffermato sull'importanza del monitoraggio degli interventi da parte degli amministratori, mentre il Prof. Demuro, docente di Diritto Costituzionale della Facoltà di Giurisprudenza, ha approfondito

Il Social Welfare Student

Una ricerca sul diritto allo studio

l'aspetto normativo e ha messo in risalto l'interdisciplinarietà del progetto e l'approccio economico utilizzato per affrontare tematiche giuridiche, come sistema innovativo ed efficace di analisi e sviluppo delle normative.

Tra gli ospiti dell'incontro da segnalare la presenza della

neo nominata Presidente dell'Ersu Daniela Noli e del nuovo CdA. La ricerca ha tra i diversi obiettivi lo studio della normativa sul Diritto allo Studio e la valutazione dell'adeguatezza delle borse di studio erogate dagli Ersu, in base agli stanziamenti regionali, per affrontare questo ragionamento è stato analizzato il Dpcm del 2001 che fissa i criteri di condizione economica e di merito per beneficiare della borsa di studio; dall'analisi è possibile osservare che gli importi minimi stabiliti dalla normativa nazionale non corrispondono con quelli della Sardegna, che risultano notevolmente inferiori. Dall'incontro emerge quale sarebbe stata la situazione nel caso in cui le borse erogate fossero state realmente corrispondenti ai minimi stabiliti dalla normativa nazionale. Questo avviene attraverso l'utilizzo di un indicatore ricavato dalle elaborazioni del Miur, che rappresenta un ipotetico importo medio nazionale di

borsa procapite, con il quale emerge una situazione diversa da quella attuale con una soddisfazione degli idonei che passa dal 90% attuale al 75% circa, scendendo notevolmente sotto la media nazionale.

Da questa esemplificazione emerge l'ineadeguatezza degli importi stanziati e dimostra come con alcune dimostrazioni economiche sia possibile valutare ed ipotizzare future politiche di intervento da parte degli amministratori. In conclusione è opportuno segnalare il c.4 del Dpcm 2001 che dà la possibilità alle Regioni di modificare gli importi in seguito a indagini che dimostrino come i costi supportati dagli studenti di una determinata Regione siano inferiori alla media nazionale, esattamente come nel caso della Sardegna, dove sono stati diminuiti gli importi minimi. I risultati ottenuti porteranno allo svolgimento dell'indagine sui costi sostenuti per il mantenimento agli studi, in modo da poter conoscere l'attuale situazione economica nell'Ateneo utile supporto ai decisori che valuteranno se gli spunti emersi dalla ricerca porteranno ad effettivi interventi migliorativi.

Per info www.socialwelfarestudent.it.

* responsabile della ricerca

Nella foto, da sinistra Francesco Mola e Antonio Fadda



Tutti pazzi per i Giochi matematici

A Monserrato dalle scuole di tutta l'Isola per partecipare ai Campionati internazionali



di Mario Rocca*

Campionati Internazionali di Giochi Matematici, 19 marzo semifinali di Cagliari, 1956 iscritti, la collaborazione tra CRSEM, Comitato scuolacittà, Università degli Studi di Cagliari, Ufficio Scolastico Regionale a garantire l'organizzazione. Ma poi come sono davvero questi Giochi? Sabato 19 a Monserrato è una mattina di sole, già alle 11.30 iniziano a fare capolino piccoli gruppi di ragazzi e accompagnatori; a guardarli dall'alto, mentre si allestisce il punto di smistamento, sembrano meno minacciosi del numero scritto sulla carta. Ma quando pochi minuti dopo le 13 la voce di Mario Rocca dà il via alle danze, mentre le note dell'inno d'Italia sottolineano la grandezza del momento, quei 1750 ragazzi sembrano una marea umana. Qualche responsabile d'aula, guardandoli dalle finestre, tira un sospiro di sollievo pensando che in fondo più del 10% non gli può capitare, ma non c'è tempo, subito si vola a prendere posto nell'aula, c'è da consultarsi con i collaboratori per pianificare i 90 minuti di gara ed ecco che arrivano, preceduti dalle hostess dell'Istituto Alberghiero Gramsci. In un'aula come tante, una delle 28 occupate, arrivano 93 ragazzini della categoria C1, i piccoli, prima e seconda media, e bisogna far presto a controllare presenti e assenti dall'elenco, indirizzare i ragazzi ai loro posti, con-

segnare i quesiti e i fogli per i dati e le risposte. Subito arriva il momento delle cose serie, bisogna spiegare fin nei minimi dettagli le regole del gioco.

Poi un momento di silenzio, il responsabile legge la lettera di augurio ai concorrenti, da parte del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, è il grande respiro prima del tuffo.

Ed eccoli, poco dopo le 14.30, si tuffano tutti tra numeri e figure; per diversi minuti non si sente che il rumore delle penne sulla carta, poi chi prima chi dopo iniziano a venire a capo degli enigmi. Ma prima di metà prova non si può uscire e tenere a freno ancora la loro adrenalina è a volte difficile, ma tutto va liscio.

Prima di correre via recuperano le loro cose, prendono l'attestato di partecipazione e in un baleno, come sono arrivati, ecco che anche l'ultimo sparisce dietro la porta.

Sembra impossibile, mesi di pianificazione, ore di preparativi, e tutto vola via come in un batter d'occhio. Le ultime formalità, annotare tutti i dettagli della gara sul ver-

bale e si va a casa.

Ma il riposo dura poco, si inizia subito a correggere, i ragazzi aspettano di sapere com'è andata e sono impazienti. Però dovranno aspettare ancora fino al 12 di Aprile, e poi sapremo tutti chi saranno i circa 170 vincitori, che riceveranno i meritati riconoscimenti, premi e in bocca al lupo in una cerimonia che si svolgerà martedì 19 aprile alle ore 16.30 nell'aula magna "Boscolo" della cittadella universitaria alla presenza degli organizzatori Prof.ssa Polo e Mario Rocca, del Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale Dott. Tocco e del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Cagliari Prof. Melis. E poi via, a organizzare la prossima edizione.

*coordinatore Comitato ScuolaCittà



Nuova vita per le Giornate di orientamento

Alla Cittadella Universitaria di Monserrato dal 15 al 20 Aprile per conoscere l'offerta formativa

di Pina Locci*

Da oltre un decennio l'Ateneo cagliaritano organizza la manifestazione dell'orientamento per presentare l'offerta formativa rivolta principalmente alle classi IV e V degli Istituti superiori della Sardegna.

Le Giornate di orientamento 2011 rientrano in un progetto finanziato dalla Regione Sardegna, Assessorato

all'Istruzione, attraverso fondi del Piano operativo regionale del Fondo Sociale Europeo (FSE) 2007/2013. La Manifestazione, che si terrà dal 15 al 20 aprile 2011, ha l'obiettivo di fornire agli studenti e alle famiglie un sostegno per sviluppare una riflessione sulla scelta del corso di studio universitario. L'edizione 2011 "cambia rotta" rispetto agli anni passati per una serie di motivi legati principalmente sia alle novità normative che coinvolgono l'Università, sia a una nuova gestione dell'Ateneo cagliaritano. L'Università di Cagliari, quindi, si presenta con una veste diversa rispetto agli anni passati per "ri-orientare" gli studenti e le famiglie ad un nuovo "progetto università".

Quali sono i cambiamenti 2011?

Il primo tra tutti è il mese dell'anno in cui si terranno le giornate dell'orientamento, non più a febbraio ma ad aprile, con la possibilità di offrire agli studenti e alle famiglie, per la

prima volta rispetto alle edizioni passate, l'offerta formativa che verosimilmente l'Ateneo attiverà per il prossimo anno accademico (2011/2012), predisposta con grosse difficoltà dovute ai continui interventi normativi finalizzati anche alla razionalizzazione dei corsi di studio dell'Ateneo.

Una seconda novità è l'aggregazione delle Facoltà per Aree, pur mantenendo per ogni singola Facoltà le presentazioni dei propri corsi di laurea triennali e magistrali a ciclo unico. Le aree sono state così definite: Area scienze giuridico economico e sociale (Facoltà di Giurisprudenza, Economia e Scienze Politiche), Area scienze e tecnologia (Facoltà di Scienze MM.FF.NN., Architettura e Ingegneria), Area scienze umanistiche (Facoltà di Lettere e Filosofia, Scienze della



Pina Locci.

Formazione e Lingue e Letterature Straniere) e Area scienze della vita e della salute (Facoltà di Medicina e chirurgia e di Farmacia). Ogni Area sarà dislocata in quattro differenti Assi della Cittadella Universitaria di Monserrato, in ciascuno dei quali sarà allestito un servizio informazioni per ogni Area, con la disponibilità di aule per la presentazione dei corsi di studio.

Una terza novità riguarda la Manifestazione come "evento di Ateneo", quindi non solo offerta formativa, ma anche occasione per

coinvolgere tutte le strutture che si occupano di servizi agli studenti per fornire una quadro completo delle opportunità che uno studente può trovare nell'Ateneo cagliaritano. In questa edizione sarà allestito un gazebo di accoglienza e Orientamento, saranno presenti le segreterie studenti, il servizio per la disabilità, la mobilità studentesca, i servizi online, i servizi bibliotecari e il centro linguistico di Ateneo. Ma non solo, parteciperanno anche le associazioni di rappresentanza studentesca universitaria, che avranno a disposizione una loro spazio dedicato, l'Università degli Studi di Sassari e l'Ente Regionale agli Studi Universitari (ERSU). Una quarta novità consiste nell'utilizzo di strumenti online tra i quali si evidenzia l'iscrizione degli studenti delle classi V degli istituti superiori della Sardegna sul sito www.unica.it dove, tramite il sistema ESSE3, si rilevano una molteplicità di informazioni per il monitoraggio e la valutazione che servono all'Ateneo per meglio capire e indirizzare le politiche dell'orientamento. Non è possibile descrivere nel dettaglio tutti i cambiamenti e i contenuti delle giornate di orientamento... c'è un unico modo per scoprirli, partecipate tutti alle manifestazione per accogliere i futuri studenti universitari che vogliono conoscere il nostro Ateneo.

* Dirigente Direzione per la didattica e l'orientamento

Un festival sulla vita e le tradizioni del mondo arabo

Al Ard, iniziativa dell'Associazione Amicizia Sardegna Palestina

L'Associazione Amicizia Sardegna Palestina ha presentato *Al Ard* - Festival Internazionale del Cinema Documentario Palestinese e Arabo. L'evento ha proposto al pubblico isolano le più importanti e recenti produzioni documentaristiche a livello internazionale su usi, costumi, tradizioni, modi di vita, storia, politica, religione e società della Palestina e del mondo arabo.

Organizzato in collaborazione con il Comitato Studentesco *I Cedri* e col patrocinio dell'ERSU e della Regione Autonoma della Sardegna, si è svolto presso il Teatro

Nanni Loy dal 16 al 19 febbraio scorso.

"*Al Ard* nacque come rassegna di cinema documentario sulla Palestina", dice Andrea Calabrese dell'Associazione Amicizia Sardegna Palestina. "Quest'anno, dopo otto edizioni, abbiamo cambiato la formula dell'iniziativa, grazie ad un bando della Regione Sardegna". La risonanza internazionale del Festival è stata notevole: 32 titoli selezionati, provenienti non solo dal mondo arabo ma anche Italia, Regno Unito, Francia, Olanda, Svizzera, Germania, Irlanda, Stati Uniti, Spagna e Grecia. "Il festival è stato segnalato anche sul sito internet di *Al Jazeera*", aggiunge Calabrese.

I titoli presentati si suddividono in due categorie: quella in concorso, riservata alle opere di cinema documentario inerenti tematiche culturali, sociali o politiche legate al mondo palestinese e arabo; quella fuori concorso, riservata alle opere di *fiction* e ai cortometraggi sulla Palestina e il mondo arabo.

I premi sono stati attribuiti dalla giuria presieduta da Monica Mauer (regista) e composta dal direttore artistico Giuseppe Pusceddu (giornalista e autore), Ibrahim Nasrallah (scrittore), Antonello Zanda (presidente Cineteca Sarda) e Felice Tiragallo (regista e docente dell'Università di Cagliari).

Nella categoria migliori documentario si è imposto *Gaza Hospital* (2009) diretto da Marco Pasquini, incentrato sulla storia dei rifugiati palestinesi in Libano. Il Premio *Al Ard*, riservato alla migliore opera sulla Palestina, è stato invece vinto da *Gaza... Strophe* (2010) diretto da Samir Abdallah e Kheridine Mabrouk, resoconto di un viaggio a Gaza in compagnia dei delegati del Palestinian Human Rights in seguito ai bombardamenti israeliani del 2009.

Il riconoscimento come miglior regista emergente è stato assegnato ex-aequo a Emiliano Sacchetti, regista di *A new day has Com* (2010), e a Giulia Amati e Stephen Natanson, registi di *This is my Land... Hebron* (2010), che si è aggiudicato anche il Premio del pubblico.

Alberto Diana, studente di Lettere





Una formazione di qualità per competere sul mondo del lavoro

Il Rettore in conferenza stampa: "La formazione universitaria ha un ruolo fondamentale nel processo di maturazione dei giovani, concorre a definire le aree di interesse culturale e professionale, pone le premesse per l'evoluzione del suo percorso di lavoro"

La formazione universitaria ha un ruolo fondamentale nel processo di maturazione dei giovani, concorre a definire le aree di interesse culturale e professionale, pone le premesse per l'evoluzione del suo percorso di lavoro.

Ha un ruolo fondamentale per garantire un futuro migliore alla società e per superare le barriere sociali ed economiche che condizionano l'affermazione ai più alti livelli dei giovani. I paesi con tassi più elevati di crescita sono quelli in cui è più elevata la percentuale di laureati nella popolazione.

Gli studi economici dimostrano che esiste una correlazione fra capitale umano qualificato e produttività. Senza innovazione la società non cresce e il benessere rallenta.

L'Ateneo deve offrire qualità formativa, adeguata opportunità di scelta, chiarezza sui con-

Graduatoria delle Università che partecipano alla ripartizione della quota premiale MIUR per la qualità della didattica e della ricerca

n.	ATENEO	Posizione 2010	Posizione 2009
1	Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	1	1
2	Università degli Studi di BOLOGNA	2	2
3	Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"	3	5
4	Università degli Studi di PADOVA	4	4
5	Università degli Studi di MILANO	5	3
6	Università degli Studi di FIRENZE	6	6
7	Università degli Studi di TORINO	7	7
8	Politecnico di MILANO	8	8
9	Università degli Studi di PISA	9	10
10	Università degli Studi di GENOVA	10	9
11	Università degli Studi di PALERMO	11	15
12	Politecnico di TORINO	12	11
13	Università degli Studi di CATANIA	13	14
14	Università degli Studi di BARI	14	12
15	Università degli Studi di ROMA "Tor Vergata"	15	13
16	Università degli Studi di PAVIA	16	18
17	Università degli Studi di PARMA	17	22
18	Università degli Studi di PERUGIA	18	17
19	Università degli Studi di MILANO-BICOCCA	19	20
20	Università degli Studi di SIENA	20	16
21	Università degli Studi di CAGLIARI	21	24
22	...		
	Totale atenei che partecipano alla quota premiale	54	

Fonte: Dati MIUR



fra gli atenei nazionali. La classifica internazionale della SCImago Research Group, realizzata sulla banca dati SCOPUS, colloca Cagliari al 28 posto tra 61 Università italiane e nel primo terzo del Ranking internazionale, nella valutazione delle pubblicazioni

tenuti dei corsi ed indicazioni sulle tendenze in atto nelle possibilità di occupazione. La qualità dell'alta formazione è strettamente collegata con lo standing scientifico della ricerca sul piano nazionale ed internazionale.

La scelta della facoltà e del corso di laurea deve considerare la qualità della didattica, anche in termini di strutture e della docenza.

L'ateneo di Cagliari è di tipo generalista, offre una vasta gamma di corsi per dare opportunità ai giovani sardi e fronteggiare i vincoli dell'insularità.

La valutazione ministeriale del 2010 sulla didattica e la ricerca colloca Cagliari al 21^{mo} posto assoluto (24^{mo} in precedenza)

Docenti di ruolo e ricercatori nelle Facoltà

	Docenti	Ricercatori	Totale
<i>Area Umanistica</i>			
Lettere e Filosofia	42	32	74
Lingue e Letterature Straniere	32	22	54
Scienze della Formazione	36	37	73
<i>Area Scienze Economiche, Aziendali, Giuridiche, e Politiche</i>			
Economia	38	39	77
Giurisprudenza	39	22	61
Scienze Politiche	32	23	55
<i>Area Architettura e Ingegneria</i>			
Architettura	14	16	30
Ingegneria	93	60	153
<i>Area Scienze Matematiche, Fisiche, Chimiche e Biologiche</i>			
Scienze MM.FF.NN.	105	74	179
<i>Area Farmacia e Medicina</i>			
Farmacia	32	37	69
Medicina ee Chirurgia	108	118	226
TOTALE	571	480	1051

Fonte: Dati MIUR



scientifiche di 2833 enti di ricerca e atenei. La disoccupazione giovanile ha assunto valori drammatici nella nostra società.

L'elevato tasso di disoccupazione giovanile è una emergenza: alla fine del 2010 in Italia, l'11,93% dei giovani tra i 25 e i 34 anni erano disoccupati, in

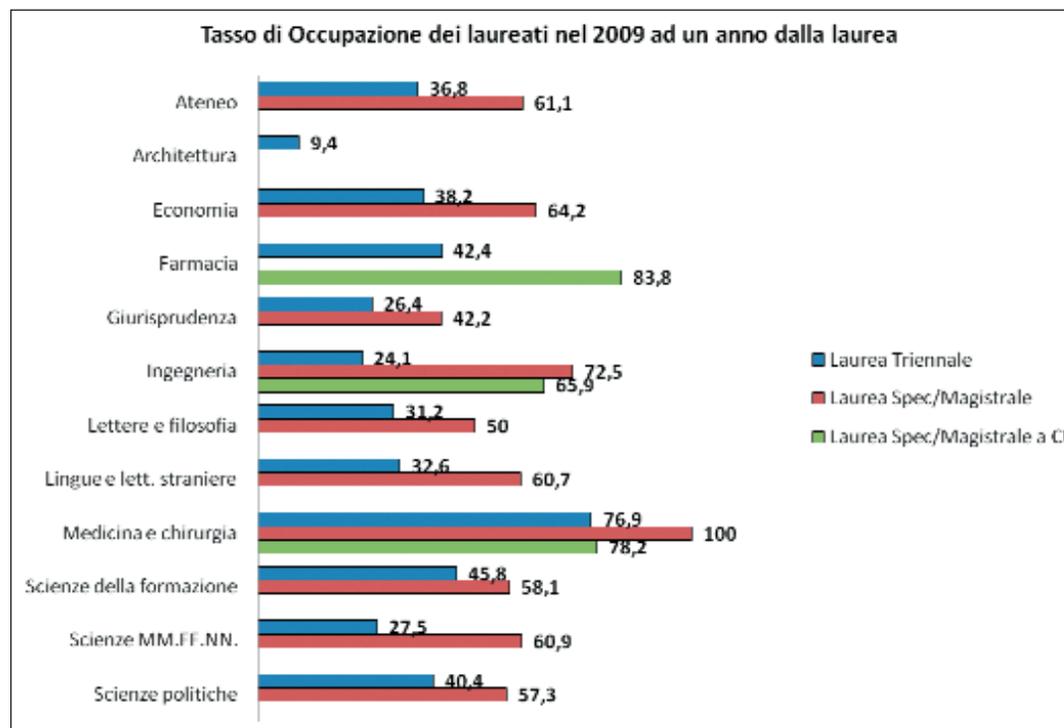
Sardegna il 20,59%.

Studiare, acquisire una adeguata preparazione con la laurea, consente di avere più possibilità di occupazione, come evidenziato

dall'indagine Almalaurea su un campione di 2224 laureati triennali e 869 laureati specialistici biennali nel 2009, con tassi di risposta

altissimi (92-93%).

Sono solo tendenze, non danno certezze per il futuro, ma sono informazioni utili, soprattutto per far riferimento ad anni di crisi. Per scegliere bene un percorso di studio destinato a condizionare il futuro occorre essere informati e consapevoli.

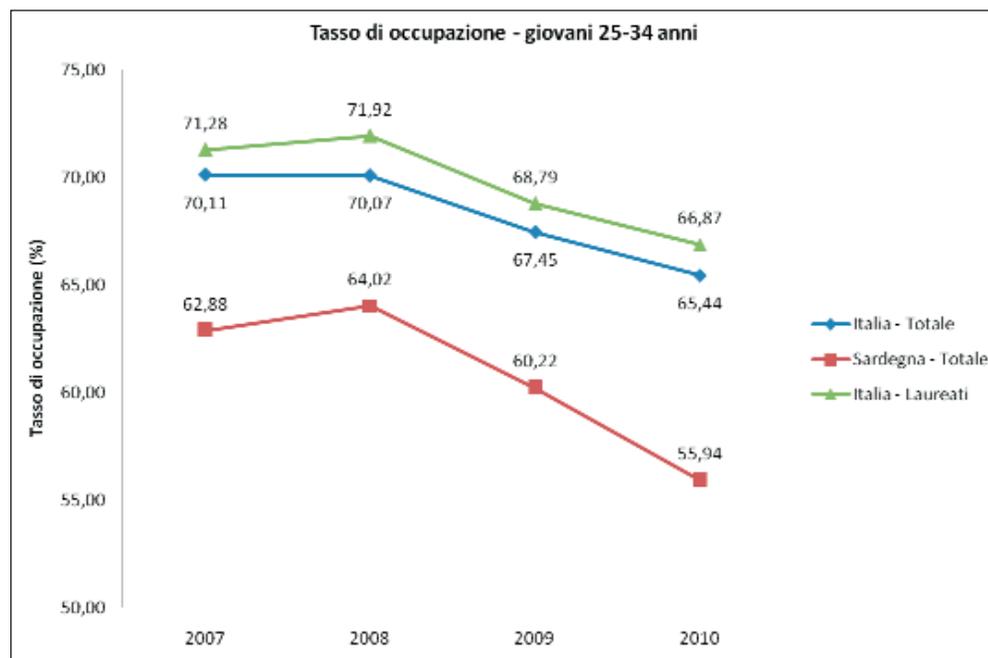


Fonte: Almalaurea - Rapporto sulla Condizione Occupazionale dei Laureati 2011

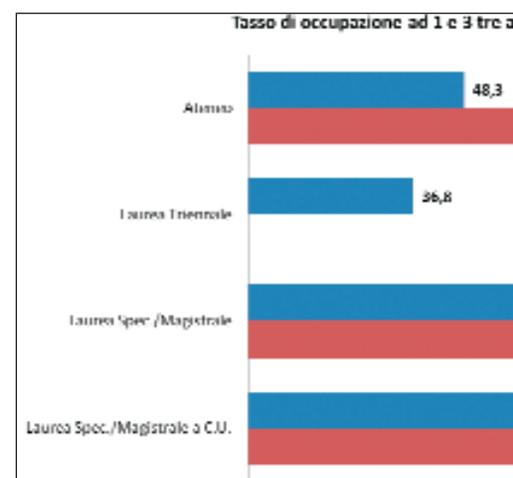
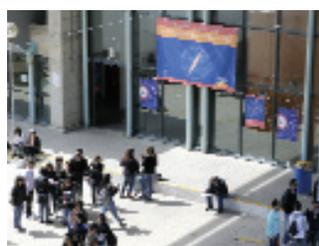
Tasso di occupazione - Giovani 25-34 anni

	2007	2008	2009	2010
Italia - Totale	70,11	70,07	67,45	65,44
Sardegna - Totale	62,88	64,02	60,22	55,94
Italia - Laureati	71,28	71,92	68,79	66,87

Fonte: Dati Istat

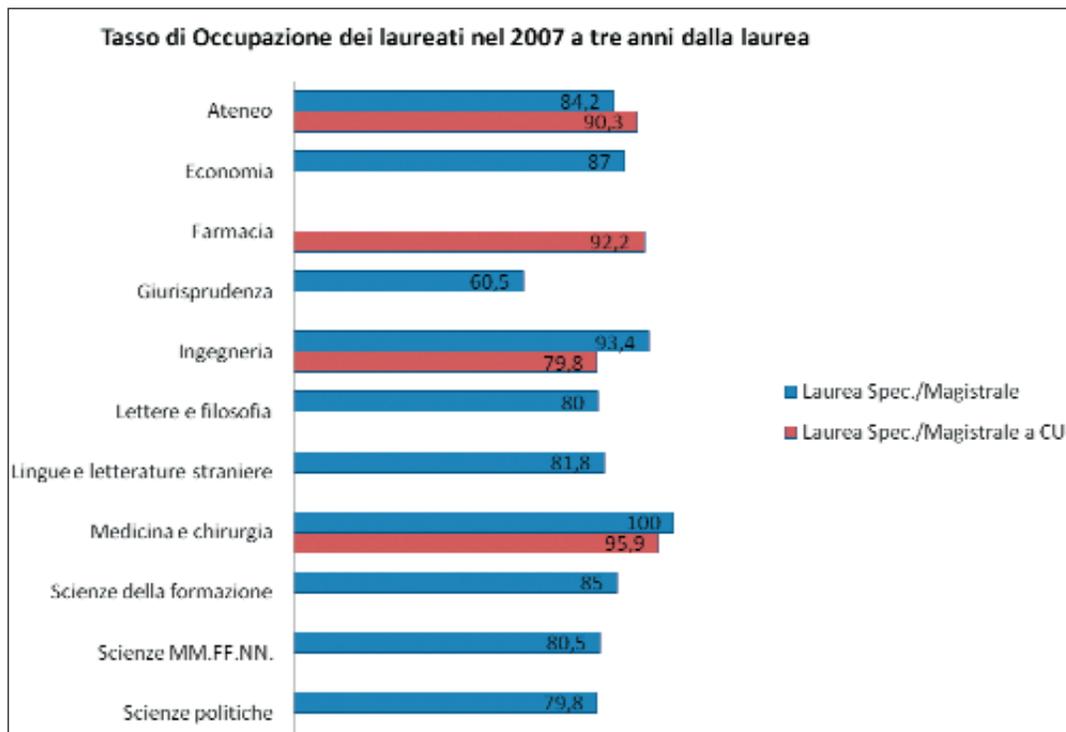


Fonte: Elaborazione su dati Istat

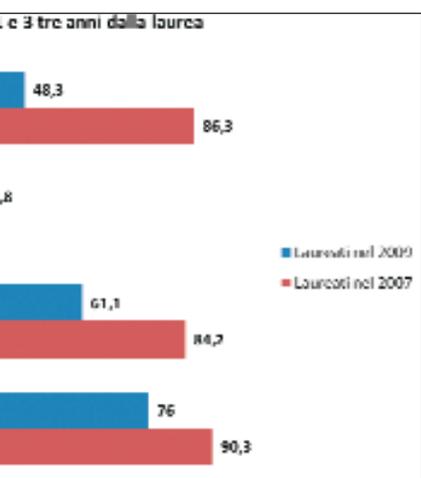


Fonte: Almalaurea - Rapporto sulla Condizione Occupazionale dei Laureati 2011

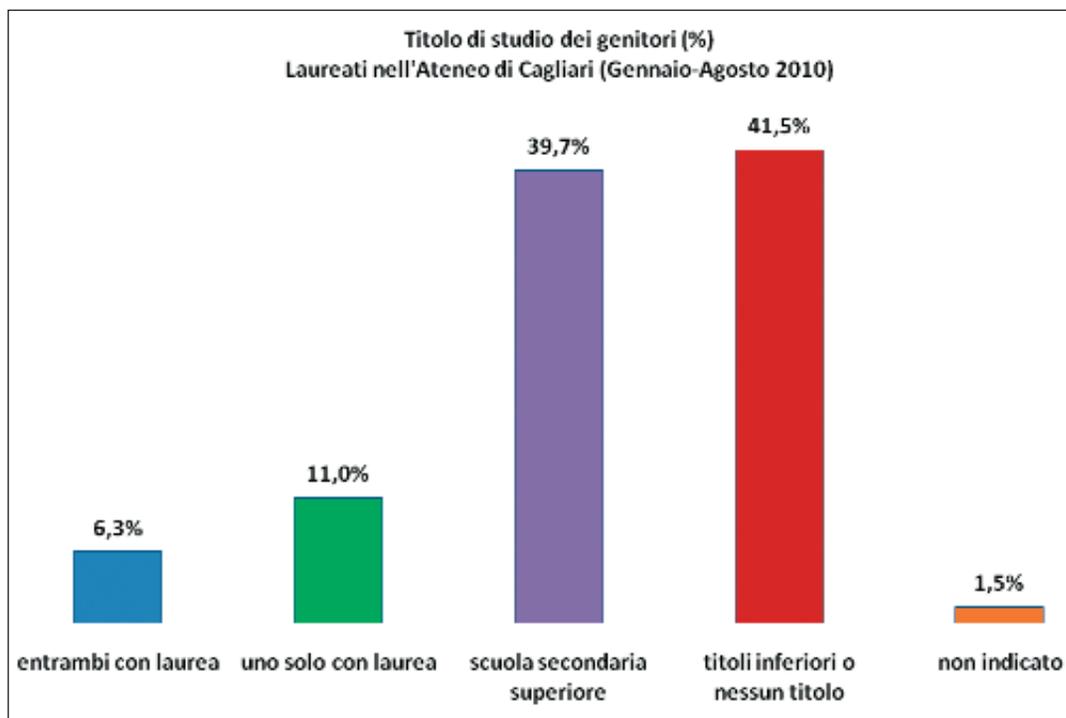




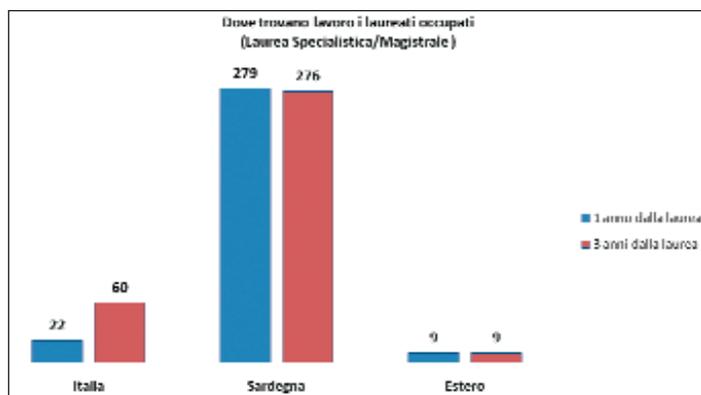
Fonte: Almalaurea - Rapporto sulla Condizione Occupazionale dei Laureati 2011



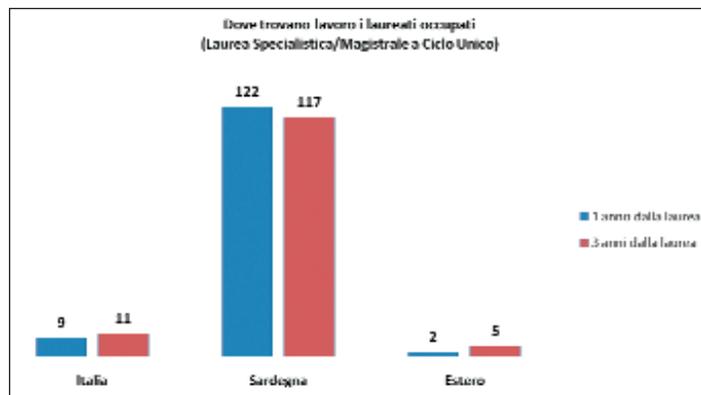
Occupazionale dei Laureati 2011



Fonte: Almalaurea



Fonte: Almalaurea - Rapporto sulla Condizione Occupazionale dei Laureati 2011



Fonte: Almalaurea - Rapporto sulla Condizione Occupazionale dei Laureati 2011



Il Senato accademico, organo di orientamento strategico

Il Preside di Architettura: "È necessario riaffermare la specificità del nostro Ateneo"

di Antonello Sanna*

La prima considerazione che mi viene da fare sul tema dello Statuto coincide con quello che ho pensato appena ho letto il testo della legge 240: rispetto ad una riforma universitaria che, in alcuni dispositivi e nel suo orientamento ideologico, appare rivolta a ridurre l'autonomia degli Atenei, riaffermerei anzitutto la specificità della storia, del rapporto con il territorio, dell'identità dell'Università di Cagliari.



Antonello Sanna.

Esattamente per lo stesso motivo, considero fondamentale la valorizzazione del Senato come organo di orientamento strategico, essenziale per coinvolgere nel governo dell'Università il suo corpo accademico. Questo orientamento, espresso dal Rettore sin dal primo incontro, deve essere tenuto fermo come punto di partenza dell'intera impostazione dello Statuto: ciò anche per ridurre i rischi di politicizzazione impropria e di accentramento eccessivo e non produttivo che potrebbero conseguire ad un'applicazione acritica della legge di riforma. Naturalmente, all'enunciazione del principio dovrebbe seguire un'articolazione congruente su alcuni punti dirimenti. In particolare, un Senato rafforzato è quello che:

- è **legittimato da un meccanismo elettorale a suffragio molto ampio**, riguardante tutte le categorie rappresentate (compresi i direttori di Dipartimento, anch'essi da

eleggere)

- **vede la presenza di tutte le istanze decisive dell'Ateneo** (comprese le Scuole-Facoltà)

- **costituisce un passaggio obbligato del sistema delle decisioni strategiche** (bilancio, organici...); in questo senso, mi sembra interessante la proposta che in caso di parere negativo del Senato, i provvedimenti abbiano bisogno di una maggioranza molto qualificata in C. di A., così come penso che su argomenti decisivi come l'istituzione dei corsi di studio o le risorse di personale, il Senato debba non solo dare un parere al C. di A., ma che questo parere debba essere "vincolante sulle priorità"

- è **formato con numerosità meno pletrica** compatibilmente con la rappresentanza, quindi tendenzialmente meno di 35 e direi anche di 30. Altrettanto vale per il dettaglio della composizione del Senato: simulando un numero di 27, avremmo per esempio 4 studenti, 2 TA, 2 tra ricercatori T.D, assegnisti etc. e 18 docenti, meno della metà dei quali sarebbero direttori di dipartimenti, altri espressione delle scuole-facoltà (non so se sia opportuno limitare ai coordinatori dei corsi di studio questa rappresentanza), altri ancora delle scuole di dottorato (strutture tanto decisive nella formazione dei quadri e quindi del futuro dell'Università quanto emarginate rispetto alle risorse ed ai poteri decisionali: almeno 1 rappresentante segnerebbe una soglia nuova di attenzione dell'Ateneo)

- **ha potere di sfiduciare il Rettore**, con maggioranza qualificata.

Sempre per lo stesso motivo, per rafforzare il Senato, tendo a preferire uno schema che non preveda il Consiglio di Amministrazione come ulteriore organo

elettivo e quindi inevitabilmente (per la logica accentratrice della legge, e per la sua composizione molto più snella) sovraordinato al Senato stesso.

Anche in questo caso quindi concordo con la formulazione, proposta dalla bozza di Statuto, di una procedura di nomina del C. di A. da parte del Senato. Del resto, mi pare che la legge definisca in modo abbastanza chiaro (indipendentemente dal fatto che ci piaccia o meno) due diverse modalità di costituzione degli organi della governance "alta": il Senato è costituito "su base elettiva", il Consiglio di amministrazione è "nominato". Sempre la legge parla di "avvisi pubblici" – che è quanto dire forme "comparative" – per designare i componenti il C. di A. Se dunque deve essere il Senato a nominarli, mi sembrerebbe conseguente prevedere qualche forma simile, non so se attraverso una "rosa" (al posto della designazione secca) o in altro modo. E' comunque positivo aver previsto comunque una maggioranza qualificata dei 2/3 per convergere sulla proposta del Rettore.

La governance "di base". Dipartimenti e "strutture di raccordo". Su questo punto ribadirei l'orientamento che l'identificazione dei nuovi dipartimenti avvenga per aggregazioni condivise, basate certo su un primo criterio di omogeneità disciplinare ma ragionevolmente integrato da progetti didattici ben definiti e se necessario da altre affinità scientifiche e culturali. Non porrei nemmeno vincoli restrittivi di numerosità oltre quelli di legge; mi pare che possano essere semmai adottati sistemi di verifica e monitoraggio per garantire la continuità nel tempo dei requisiti (proiezioni triennali sui pensionamenti, filtri ai passaggi tra dipartimenti – che non possono essere impediti ma dovranno magari essere regolati).

Sulle "strutture di raccordo", osserverei che soprattutto in un Ateneo "generalista" come il nostro è indispensabile rafforzarle e garantirne un funzionamento non formale o marginale. Siamo consapevoli che le situazioni che conseguono applicando i criteri della riforma saranno assai disparate. Accanto ad aree nelle quali l'omogeneità dei settori scientifici, e la loro trasposizione quasi letterale alla didattica, consentono di effettuare abbastanza naturalmente quel trasferimento della didattica ai dipartimenti che la legge evoca, ne esistono altrettante nelle quali, già oggi e presumibilmente anche domani, a dipartimenti abbastanza "omogenei" corrispondono Facoltà e corsi di laurea fortemente multidisciplinari, per posizione culturale e perché le Tabelle delle classi di laurea lo prevedono obbligatoriamente. Questa materia, delicatissima per l'identità culturale e scientifica dell'Ateneo e delle sue principali componenti, deve essere trattata con profonda comprensione delle differenze e del loro valore, contemperando in ogni momento l'esigenza di uniformità con quella dell'efficacia complessiva dell'intervento riformatore.

*preside di Architettura



Verso e dopo l'Unità: per una partecipazione critica e aggiornata

Un ciclo di interventi sul tema. Parla la responsabile dell'iniziativa, Laura Sannia

Il 17 marzo 1861 il Regno di Sardegna divenne il Regno d'Italia, con a capo Vittorio Emanuele II. Da allora sono trascorsi un secolo e mezzo, che l'attuale Repubblica Italiana festeggia con una serie di iniziative. Tra quelle organizzate dall'università di Cagliari, la Facoltà di Lingue e letterature straniere propone un ciclo di interventi dal titolo: 'Verso e dopo l'Unità: rappresentazioni letterarie, contributi giornalistici, riflessioni linguistiche.' Responsabile dell'iniziativa è la Professoressa Laura Sannia, Ordinaria di Letteratura italiana, alla quale abbiamo chiesto di illustrarcela.



Laura Sannia.

Come nasce questo ciclo di incontri e come si articola?

L'iniziativa, da me proposta, è il risultato di contatti e discussioni intrattenuti con vari colleghi della Facoltà, alcuni dei quali, a iniziare dal Preside, hanno offerto il proprio contributo di idee. Ci sembrava importante dare un segno della nostra parte-

cipazione al 150° dell'Unità che non fosse "celebrativa", bensì critica e fondata su aggiornate conoscenze scientifiche.

La forma scelta è quella del seminario "libero", da svolgersi nell'arco di due mesi, dall'8 marzo al 10 maggio. Gli anni ai quali abbiamo voluto estendere la considerazione sono quelli preparatori, ma anche successivi alla proclamazione del Regno d'Italia, con l'intento di offrire un panorama delle aspirazioni, motivazioni, ideali

propulsivi dell'evento, ma anche delle difficoltà, delusioni, reazioni che la realizzazione del progetto successivamente generò.

A chi si rivolge e che risultati ha avuto?

I destinatari del programma, di numero limitato per ragioni logistiche e organizzative, sono gli studenti delle nostre lauree triennali e di una delle Magistrali, ma anche allievi stranieri, europei ed extraeuropei. Condividere con loro una

ricorrenza così importante ci pareva il modo migliore per immergerli nella realtà culturale del paese che li ospita, frutto di quegli ideali, di quelle scelte, di quelle aspirazioni. Finora i ragazzi hanno risposto molto bene alla proposta, partecipando numerosi e attenti, nonostante l'orario degli incontri, dalle 12.15 alle 14.15, potesse non essere comodo per tutti.

Tra gli argomenti trattati colpiscono l'opera musicale e il giornalismo estero.

Per restituire un'immagine a tutto tondo del processo di indipendenza abbiamo coinvolto nell'iniziativa docenti di storia, di letteratura italiana, di comparatistica (la tematica risorgimen-

tale nella pittura), di linguistica e lingua italiana, dell'opera in musica. Giuseppe Verdi, ovviamente, non poteva mancare. Abbiamo affidato a un collega dell'università di Nantes, con la quale abbiamo così inaugurato uno scambio Erasmus, il compito di illustrare il peso che questo genere spettacolare ha avuto nella formazione dell'identità nazionale italiana. Abbastanza originale, rispetto a iniziative consimili, è la considerazione della parte che il giornalismo ha avuto, tra Italia, Francia e Inghilterra, come strumento formativo e divulgativo dei concetti di nazione e di indipendenza.

Ignazio Sanna



Tre studentesse del corso di Laurea in Scienze del turismo, Cinzia Atzei, Elisa Basoccu e Arianna Mattutzu (nella foto), tutte di 22 anni e provenienti rispettivamente da Iglesias, Villagrande Strisaili e Gonnese, hanno vinto il premio del Comune di Gonnese per i migliori elaborati sul territorio.

La prima stesura del progetto vincitore, intitolato "Gonnese come destinazione turistica", è nata come elaborato di creazione del prodotto turistico nell'ambito del

Turismo, tre premi di laurea

Economia, riconoscimento nell'ambito del corso di Marketing

corso di marketing, tenuto dalla docente Daniela Pettinao, al secondo anno del corso di studio.

Alla conclusione del corso di marketing, tutti i frequentanti hanno partecipato alla stesura di una serie di lavori di gruppo la cui realizzazione, su temi proposti dagli studenti e seguiti dalla docente, è sfociata nella creazione di tanti prodotti turistici corredati delle relative strategie di posizionamento e di comunicazione sul mercato. Sebbene i lavori realizzati da ciascun gruppo costituissero inizialmente solo una prova propedeutica all'esame finale, tre progetti giudicati particolarmente meritevoli dalla docente sono stati presentati ai territori interessati in una conferenza pubblica appositamente organizzata nella facoltà di Economia.

Con l'intento di far emergere le capacità ai partecipanti e permettere loro di potersi confrontare e relazionare con le diverse realtà direttamente coinvolte nei loro progetti, verificandone anche la possibilità di realizzazione, la conferenza ha visto la

partecipazione dei maggiori esponenti politici e imprenditoriali facenti capo alle aree oggetto dei lavori, Gonnese, Sarroch e Serramanna, alle quali si è aggiunta, dimostrando peraltro un particolare interesse per i lavori realizzati, la presenza dei responsabili della Sovrintendenza ai Beni culturali.

Il corso di Laurea, infatti, nato nell'AA 2008\2009 come corso interfacoltà tra Economia, Giurisprudenza e Lettere, fornisce conoscenze di base nei tre settori citati, consentendo agli studenti di operare nel settore turistico con specifico riferimento alle peculiarità del contesto sardo.

Il lavoro presentato dalle tre studentesse è stato il punto di partenza per la stesura di un progetto più ampio che, oltre agli aspetti di marketing e facendo tesoro delle competenze apprese durante tutto il corso di studio, ha riguardato anche aspetti storici, letterari, artistici e geografici del comune di Gonnese grazie all'integrazione dei quali le ragazze hanno potuto vincere la borsa di studio.

Medicina, tra nuove tecnologie, didattica e tagli delle risorse

“Il numero chiuso? Tra qualche anno non ci saranno medici” dice Alessandro Riva. L'accademico ricorda la prima colonscopia al mondo effettuata a Cagliari da Luciano Provenzale

di Mario Frongia

La riforma Gelmini, le risorse che scarseggiano, la vocazione medica. Ma anche i perché di una professione che pare aver offuscato la sua mission. Alessandro Riva a tutto campo. Con un incipit storico che riporta alla metà degli anni '60. All'ospedale civile: “Chiamarlo San Giovanni di Dio non è corretto” spiega. Ma la notizia è un'altra. In quella Cagliari, polverosa e spazzata dal maestrale, venne effettuato un esame che non aveva eguali al mondo. Rivoluzionario e apri pista. La colonscopia, messa in rilievo dagli specialisti di mezzo mondo meno che dai cattedratici italiani, fu effettuata da Luciano Provenzale. Pietra miliare della scuola chirurgica, l'accademico ha segnato un'epoca. Ed è così che Alessandro Riva, su invito dell'allora preside di Medicina, Gavino Faa, si è messo in moto. Andando a sentire gli allievi di Provenzale, rovistando fra riviste e cartelle cliniche, consultandosi con i maestri della gastroenterologia. Medicina vecchia e nuova. Con uno sguardo all'evoluzione tecnologica. Una sfida nella sfida. Il professore annuisce. Si sistema sulla poltrona dello studio al dipartimento di citomorfologia e attacca: “Il primo esame è stato effettuato proprio al Civile. Un evento citato in quasi tutte le riviste più importanti del mondo, mentre è quasi ignorato in Italia. Fu eseguito da Luciano Provenzale, direttore della clinica chirurgica dell'università di Cagliari.

Quale fu il salto di qualità?

La possibilità di vedere all'interno del colon. Allora non si riusciva, pur con le nuove fibre ottiche. Anche se era stato inventato un sondino che s'introduceva dalla bocca o dal naso. Alla fine del sondino c'era un sacchetto di mercurio che permetteva al paziente di deglutirlo. Provenzale aveva pensato di attaccare qualcosa a questo sondino, ovvero il gastroscopio, per poter ispezionare il colon.

Professore, perché in Italia non si cita l'esame?

E' avvenuto in un'epoca pre internet.

Quant'è cambiata la medicina?

Molto. Sia nella parte tecnologica, sia in quella nozionistica. Si è passati dal considerare il corpo umano nella sua interezza fino a vederlo nei particolari. Medici che si occupano di una certa patologia sono diventati esperti, arrivando quasi a dimenticarsi le altre. Questo è uno dei problemi. Ad esempio, Provenzale è noto per la colonscopia ma, assieme a Nanni Brotzu, è stato il primo in Sardegna a fare un intervento a cuore aperto.

Accennava al passaggio dalla globalità alle specificità.

È stato un passaggio graduale e naturale. Il medico deve pensare che non è di fronte a

una macchina ma a un uomo. La patologia non è mai a sé stante, ma va vista nell'unitarietà del corpo.

Qual è stato il ruolo dei cambiamenti tecnologici?

Prima i macchinari erano enormi, le tecniche invasive. E' in corso un'evoluzione di processi che durano da millenni. Con un aspetto che ricordo sempre ai miei allievi: i medici hanno guarito le persone per secoli senza l'ausilio di medicine efficaci.

Un tema attuale riguarda i costi dei farmaci. Come la vede?

La necessità di utilizzare tecniche sempre più innovative fa aumentare i costi. C'è il costo della ricerca e il lucro delle case farmaceutiche.

In questi contesti, la didattica è rimasta al passo?

Ci proviamo ma i mezzi sono sempre meno. Non ci sono risorse per formare insegnanti validi. I ricercatori sono in perenne precarietà. Pensi ai calendari didattici. In dieci anni saranno cambiati almeno quattro volte.

E' ancora opportuno il numero chiuso?

Dev'essere adeguato ai bisogni. Hanno iniziato quando il territorio era già saturo. Ora è inadeguato: tra quattro, cinque anni avre-

docente non funzionava lo facevano cacciare. Qui abbiamo spazi, mense e biblioteche, che ci permetteranno di fare grandi cose. Tra una decina di anni questi studenti faranno splendere il nostro ateneo.

Anatomista di livello internazionale è il “papà” delle cere del Susini

Studi al mitico collegio universitario Ghisleri e laurea in medicina a Pavia. Poi, dal 1964, Cagliari. Alessandro Riva è nato a Milano nel '39. Dal 1975 è ordinario di Anatomia umana dell'Università di Cagliari. Ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali. E' il curatore della Collezione delle cere anatomiche di Clemente Susini, da lui promossa nel '91. Fa parte del direttivo di diverse società scientifiche, rappresenta l'Italia nel Comitato Federativo Internazionale per la Terminologia Anatomica (FICAT), è vice presidente del Collegio degli Anatomici Italiani, presidente dell'Associazione Clemente Susini ed Editor dell'European Journal of Morphology. E' tra i redattori dei principali manuali internazionali di anatomia. Ha relazioni e scambi culturali con i più prestigiosi atenei e centri di ricerca al mondo. Ha pubblicato sulle principali riviste, oltre che sulle ghiandole salivari e le altre ghiandole esocrine dell'uomo, sulla storia dell'anatomia e della medicina. Sul primo caso al mondo di colonscopia, Alessandro Riva ha presentato un'applaudita relazione al convegno della Sied sarda. Sul ruolo di Provenzale, nota d'obbligo per i professionisti forgiati a Cagliari. Tra gli ospedalieri, i sardi Francesco Sforza, Giuseppe Binaghi, Luigi Mossa, Mariano Ciccu, Mario Pisano, Achille Sandoli, Romeo Milani, Luciano Di Martino, Marco Polo, Valentino Martelli, Mario Saldi e i “continentali” Giuseppe Bezzi, Franco Papadia e Giuseppe Gula. Tra gli universitari, Luciano Provenzale ha avuto per allievi Giuseppe Saba, Giovanni Brotzu, Enzo Usai e Carlo Perria oltre a Salvatore Rocca Rossetti, Benedetto Marino, Antonio Revignas, Ugo Papalia. (m.f.)



mo mancanza di medici per via dei pensionamenti.

Ha fatto riferimento alle risorse universitarie. Qual è la situazione?

Ne abbiamo sempre meno. Abbiamo dovuto tagliare anche sulla sicurezza. Non parliamo poi dei fondi per la ricerca vera e propria.

Cosa pensa della riforma Gelmini.

Una riforma era necessaria, da decenni. Ma alcuni meccanismi erano già stati introdotti nel passato e si è visto che non funzionavano. Vedremo come andrà a finire.

Professor Riva, qual è il bicchiere mezzo pieno?

In Cittadella, grazie al rettore Mistretta, abbiamo il campus per gli studenti. Chi ha fatto grandi le università, non sono i professori ma gli studenti. Come a Padova: se un

Viaggi e insediamenti umani nello spazio, Cagliari è all'avanguardia

Ingegneria robotica, un rover spaziale innovativo sviluppato nei laboratori di Monserrato



Una nuova era di esplorazioni nello Spazio a partire già dai prossimi decenni. Nonostante la crisi economica dilagante molte nazioni stanno finanziando progetti che fino a qualche anno fa erano ipotizzati solo nei racconti di fantascienza più avveniristici. Come la colonizzazione umana su altri corpi celesti del sistema solare. E ancora una volta Cagliari dimostra di essere tra gli atenei capofila in questo campo: dopo le sperimentazioni e i brevetti dell'equipe di Giacomo Cao sui materiali e le tecniche da costruzione per unità abitative sulla Luna e su Marte (pro-

getto Cosmic), gli onori della cronaca sono ora per il gruppo di ricercatori che fa capo al prof. Andrea Manuello Bertetto, del DiMeCa. A fine marzo il team ha presentato i risultati di una ricerca internazionale di robotica finalizzata ufficialmente alla preparazione di insediamenti stabili sul nostro Satellite, svolta in collaborazione con il gruppo del prof. Paolo Maggiore del Politecnico di Torino.

Questo progetto, sviluppato a Monserrato nei laboratori di Meccanica applicata, ha portato allo studio di un rover spaziale innovativo, di cui è stato presentato un prototipo di ruota non pneumatica, brevettato per applicazioni in ambienti extraterrestri, in particolare sul suolo lunare. Proprio sulla Luna, tra ostacoli, crateri e polveri invasive e abrasive, che pregiudicano il funzionamento dei normali ingranaggi, servono infatti mezzi molto resistenti e adattati con ruote e ammortizzatori speciali. Da qui l'esigenza di poter disporre di robot operatori e veicoli, in grado di lavorare (anche radiocomandati dalla Terra) in

condizioni ambientali proibitive per le normali macchine impiegate sul nostro pianeta. Per fornire l'energia a questi rover operai da impiegare nei futuri cantieri lunari è pronta una tecnologia a idrogeno, messa a punto dal prof. Maggiore (che coordina l'intero progetto) e dai suoi assistenti. L'alto grado di integrazione tra il gruppo di ricerca cagliaritano con i colleghi torinesi e con le realtà industriali sarde e piemontesi, che ha portato a risultati così tangibili, ha positivamente impressionato i vertici tecnici della Thales Alenia Space (Thales-Finmeccanica), i dirigenti della Regione Piemonte e diversi rappresentanti di aziende interessate presenti alla dimostrazione pratica avvenuta nel Politecnico di Torino il 25 marzo scorso. (I.C.)

Progetto guidato dal prof. Manuello (nella foto al centro del gruppo), realizzato grazie alla collaborazione dei dipartimenti di Ingegneria meccanica e di Architettura di Cagliari con il Politecnico di Torino. Nell'altra immagine il prototipo di ruota non pneumatica

Verso terapie alternative al trapianto di fegato

Risultati incoraggianti da uno studio dell'equipe di Ezio Laconi

Un gruppo di ricerca dell'Università di Cagliari è riuscito a ottenere epatociti a partire da cellule isolate dalla placenta. Si tratta di un importante passo avanti verso l'individuazione di una o più strategie, sicure e riproducibili, alternative al trapianto del fegato, ad oggi unica terapia possibile per la cura delle patologie epatiche. L'assoluto rilievo della ricerca è confermata dalla recente pubblicazione dello studio sulla rivista *Hepatology*, una delle più autorevoli in questo campo.



Fabio Marongiu.

Purtroppo non è facile ottenere cellule

epatiche: allo stato attuale, l'unica fonte sicura sono gli stessi fegati che sono così preziosi per chi è in attesa di un trapianto d'organo, per cui ne è preclusa la loro utilizzazione a scopo "sperimentale".

L'idea di utilizzare cellule della placenta, ed in particolare della membrana amniotica, nasce dal fatto che questo tessuto, essendo anch'esso di origine embrionale, è costituito da cellule con notevole plasticità, ovvero in grado di differenziarsi in cellule di diverso tipo. Non ci sono

poi in questo caso le problematiche di natura etica cui va incontro lo studio delle

cellule embrionali.

Il progetto è nato dalla collaborazione con il Gruppo di Ricerca del Prof. Stephen Strom della University of Pittsburgh, USA dove il dr. Fabio Marongiu - autore dello studio - ha svolto due anni di ricerca grazie al programma Master and Back sponsorizzato dalla Regione Sardegna. Ora il dr. Marongiu prosegue i suoi studi nell'equipe e nei laboratori del Prof. Ezio Laconi, e attualmente svolge la sua attività grazie ad un assegno di ricerca. Gli studi proseguono ora per identificare le condizioni migliori per il differenziamento delle cellule placentari in epatociti.

Sergio Nuvoli

Chiedo scusa, il libro di Abate e Mastandrea

Presentazione a cura dell'associazione Jan Palach

L'Associazione studentesca Jan Palach fu fondata il 13 dicembre del 1991, grazie all'intraprendenza di sei studenti dell'Ateneo Cagliariitano. È stata costituita per svolgere attività aventi come fine la promozione di attività culturali all'interno dell'Ateneo Cagliariitano, lo svolgimento di attività informative a favore degli studenti, lo sviluppo del pluralismo democratico sia culturale che politico nell'universo giovanile, la sensibilizzazione degli studenti nei confronti delle problematiche sociali. Sin dal 1992, la Jan Palach è stata sempre in linea con l'attualità attraverso la crea-

zione di manifestazioni, eventi, convegni e dibattiti, atti a sviscerare temi importanti e complessi.

Con questo spirito è stato organizzato il 21 gennaio 2011, presso l'Aula Magna Corpo Aggiunto della Facoltà di Scienze della Formazione, un incontro con Valerio Mastandrea e Francesco Abate, coautori del libro "Chiedo Scusa". Il libro racconta la storia di Valter (alter-ego di Abate), la sua convivenza con la malattia sino al suo trapianto di fegato. Durante l'incontro i due autori hanno raccontato il libro, la sua genesi e lavorazione, e risposto alle domande degli studenti universi-



tari che hanno affollato l'aula magna. Il dibattito è stato intervallato dalle letture di Giacomo Casti, accompagnato dai chitarristi Marco Noce e Matteo Sau, e dello stesso Mastandrea (che firma il libro con lo pseudonimo di Saverio Mastrofranco). L'evento è stato organizzato in collaborazione con Prometeo AITF onlus, associazione dei trapiantati di fegato, assieme ai quali abbiamo voluto sensibilizzare gli studenti sulla donazione degli organi.

Massimiliano Perria

Con "Pallavolando" si scommette sullo sport

L'associazione SpazioFrattoTempo lancia un torneo per tutti gli studenti

Quest'anno l'associazione SpazioFrattoTempo organizza il torneo universitario di pallavolo misto "Pallavolando". I soci dell'associazione da molti anni, grazie al contributo dell'Università di Cagliari, realizzano attività culturali quali cineforum e conferenze. Il nome dell'associazione nasce da un giornale murale utilizzato dai rappresentanti degli studenti delle facoltà di Ingegneria e Architettura come strumento di comunicazione con i colleghi e con i professori.

Il torneo è ancora in fase organizzativa, proprio in questi giorni si stanno compilando gli otto gironi attraverso i quali, a breve, si sfideranno le ventiquattro squadre iscritte. Non poche sono state le difficoltà riscontrate nell'organizzazione, la principale è stata quella di individuare almeno una palestra idonea ad ospitare le trentadue partite in program-

ma. L'unica soluzione possibile sarà utilizzare gli spazi del CUS presso i locali di Monserrato (anche se risultano distanti dalla vita della maggior parte degli studenti che parteciperanno), sperando che la direzione del Comitato Sportivo Universitario venga incontro alle esigenze orarie ed economiche dell'associazione!!!

Nonostante queste difficoltà non vediamo l'ora che il torneo prenda il via, sperando che sia un'occasione di incontro e di svago per gli studenti che vi parteciperanno con il giusto spirito agonistico, ma con la consapevolezza che si tratta di un torneo nato per divertirvi insieme. A breve comunicheremo il calendario definitivo delle partite auspicandoci una forte partecipazione di pubblico. Per informazioni consultare la pagina riservata alle associazioni presso unica.it.



Chi non risika, non rosika

La comunità giovanile Casaggi e il noto gioco di società

Si chiama "Chi non risika, non rosika" il primo torneo universitario di risika, organizzato dalla comunità giovanile Casaggi lo scorso 3 aprile, con il contributo dell'Università degli Studi di Cagliari. Trenta ragazzi, tutti studenti universitari, hanno partecipato al torneo. In un primo momento, gli iscritti si sono sfidati divisi in cinque tavoli per aggiudicarsi l'accesso alla finale. Quest'ultima è stata disputata dai cinque vincitori della prima fase e ha incoronato vincitore un giovane studente di ingegneria.



"Per essere stata la prima edizione, dobbiamo dire che è andata bene" è il commento dei ragazzi di Casaggi. "La partecipazione da parte degli studenti è stata oltre le aspettative, merito anche del sistema di iscrizione online che è ormai alla portata di tutti".

"Non ci interessava il torneo in sé, piuttosto volevamo creare un'occasione di incontro e socializzazione tra gli studenti, in particolare tra i cagliaritanici e i fuori sede. All'Università mancano i momenti di svago. Questo era il vero obiettivo ed è stato centrato". Considerato il successo della prima, il

torneo avrà sicuramente una seconda edizione l'anno prossimo. A maggio, Casaggi, invece, organizzerà il primo torneo universitario di ping pong. Maggiori informazioni saranno disponibili tra breve su www.casaggi.it



Giulio Uras



Un indice del benessere alternativo al Prodotto Interno Lordo

Da uno studio dello Iares emergono nuovi dati sulla qualità della vita delle province sarde

di Sergio Nuvoli

Le statistiche ufficiali dicono che il Prodotto Interno Lordo è cresciuto di un punto nei primi tre mesi del 2011, ma è difficile trovare qualcuno che stia meglio dell'anno scorso. Il PIL – in parole povere – è un indicatore economico che esprime il valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un Paese in un certo intervallo di tempo.

Il suo utilizzo è da tempo in discussione: se ne è parlato in un recente convegno organizzato dallo Iares, l'istituto di ricerca delle Acli. "E' una fase di ripensamento radicale di alcune categorie della scienza economica – attacca Vittorio Pelligra, ricercatore della facoltà di Economia – E' un momento delicato anche per coloro che assumono decisioni sul benessere sociale: attualmente, infatti, ci si chiede se il PIL sia da solo sufficiente per comprendere il benessere di una società. Per secoli si è creduto che la ricchezza materiale da sola non sia sinonimo di felicità, ma si è sempre pensato che senza di essa sia impossibile parlare di qualità della vita". "La qualità della vita è una "variabile latente multidimensionale", quindi è un dato molto difficile da misurare con estrema certezza – dice Sara Frau, ricercatrice dello Iares che ha curato il Rapporto - Va scom-

posta in più livelli: nello studio dello Iares l'abbiamo fatto attraverso 54 diversi indicatori aggregati in otto macroaree. Attraverso questa scomposizione siamo riusciti a dare un'immagine quanto più completa possibile. Tenga conto che non si tratta di una verità assoluta, perché molto dipende dagli indicatori scelti e dall'approccio metodologico".

Anche per questo le Acli hanno chiesto ai ricercatori di elaborare un indice di qualità della vita nelle province sarde alternativo alle misurazioni standard, all'interno dell'ormai tradizionale Rapporto sull'economia sociale e civile nell'Isola che l'organizzazione cattolica fa stilare con regolarità. La ricerca si inserisce dunque a pieno titolo nel dibattito scientifico, e prende come punti di riferimento otto aree (ambiente, economia e lavoro, diritti e cittadinanza, istruzione e cultura, salute, pari opportunità, partecipazione e disagio sociale). In ciascuna area ci sono poi indicatori specifici. I dati così ottenuti mostrano che Cagliari, Nuoro e Olbia-Tempio sono le province con la migliore qualità della vita. Il capoluogo di regione, pur essendo al primo posto in "pari opportunità" e "salute" scivola agli ultimi in

"diritti e cittadinanza", un indice composto da valori come il tasso di criminalità, l'inclusione sociale, il numero degli stranieri residenti e di quelli inseriti nella scuola, i servizi come farmacie e banche. Sorprende l'altra provincia, Nuoro, al di sopra della media, mentre Olbia-Tempio si conferma zona di eccessi (in alto su alcuni indicatori, sprofonda su altri). Sassari fa segnare la peggiore performance sul disagio sociale.

Cagliari arranca anche sull'ambiente e si piazza a metà classifica su "economia e lavoro", mentre eccelle su "istruzione e cultura". Le zone più popolate sono quelle con le migliori performance nel settore sanità, mentre la minore industrializzazione spin-

ge ad una maggior rilevanza delle tematiche ambientali. I ricercatori sottolineano l'esistenza di una relazione diretta tra l'offerta di beni e servizi culturali e una popolazione più istruita e partecipativa, più interessata ai meccanismi di coesione sociale e di partecipazione politica. In conclusione, dallo studio emerge in modo chiaro che la provincia di Cagliari, ma soprattutto Olbia-Tempio, presentano un livello di ricchezza superiore al livello di benessere dei cittadini: la conferma di quello che gli economisti chiamano "paradosso di Easterlin", per cui raggiunto un determinato livello di sviluppo, il livello di benessere non riesce più a crescere. Carbonia-Iglesias e Medio Campidano, infatti, presentano un livello di qualità della vita notevolmente superiore a quello del reddito. Come dire: i soldi non fanno la felicità.



Sara Frau.



Didattica per difendere l'identità storica dell'Isola

È cominciato FILS, il progetto per la Formazione degli Insegnanti in Lingua Sarda

Ha preso il via nei giorni scorsi il progetto FILS, per la formazione di insegnanti in lingua sarda. L'iniziativa – organizzata dalla Regione con la Direzione scolastica regionale e con la collaborazione della facoltà di Lettere e Filosofia – si è aperta con un workshop di esperti impegnati a discutere in un albergo cittadino in un'intensa giornata di studi sul tema. Si tratta di un settore in cui, infatti, da decenni si attendono appositi corsi di formazione. L'idea – condivisa dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport con gli enti organizzatori – è formare un numero rilevante di docenti che vogliano cimentarsi nella trasmissione intergenerazionale e nella didattica del sardo. Il progetto durerà un triennio e si propone di coinvolgere almeno 200 insegnanti di ogni ordine e grado, con l'apporto scientifico di numerosi esperti esterni. Tutto questo pur nella fase drammatica che la scuola attraversa, in Sardegna



come nel resto dell'Italia. "Nella conferenza programmatica di qualche mese fa a Fonni – ha spiegato l'assessore Sergio Milia – abbiamo delinato lo scenario difficile della questione linguistica e proposto alcune soluzioni nell'ambito di una situazione economica grave dell'istruzione regionale. Dalle promesse stiamo passando ai fatti".

Ai lavori del workshop hanno partecipato dopo i saluti del preside di Lettere e Filosofia Roberto Coroneo e del direttore scolastico regionale Enrico Tocco, Ignazio Putzu e Antonietta Marra dell'Ateneo cagliaritano, Gabriele Iannaccaro dell'Università di Milano-Bicocca e Giampiero Liori dell'Ansass.

Nel pomeriggio sono intervenuti numerosi docenti ed esperti del settore, per un importante momento di confronto su un tema ritenuto di grande attualità.

(La foto è di Gabriella Carta)

Elezioni. Al voto i Circoli universitari

Il 28 e 30 aprile a Vico Equense (Na) si svolgerà l'assemblea Ordinaria dell'Associazione nazionale circoli italiani universitari. All'ordine del giorno figurano le elezioni del Comitato esecutivo, del Collegio dei probiviri e del Collegio dei sindaci revisori. L'appuntamento è importante perché chiude un triennio di difficoltà da parte dell'Anciu che ha portato a una spaccatura tra due schieramenti contrapposti con rischio di scissione, più volte paventata. Solo negli ultimi mesi si è riusciti a rasserenare il clima e ad arrivare a una situazione di calma apparente. L'attuale presidente, **Giuseppe La Sala** di Napoli, ripropone la sua nomina alla presidenza guidando un gruppo di quattro candidati. Dall'altra parte, altre quattro persone che sono state indicate da un nutrito numero di università. Tra loro figura anche il nostro **Sergio Matta**, ex presidente del Cruc e vicepresidente dell'Intercral Sardegna che è stato proposto come candidato presidente di questa coalizione. Va detto che, tra gli otto votabili al Comitato esecutivo, verranno elette sette persone e solo uno resterà escluso dall'organo.



Calcetto. Memorial Masella

I campi di Sa Duchessa del Cus Cagliari stanno ospitando il torneo interno di calcio a 5 memorial Salvatore Masella. Vi partecipano cinque compagini: Dipartimento ingegneria elettrica ed elettronica, Fioricoltura paradiso, Giuristi umanisti, I fusi neuromuscolari, Palazzo Scienze. Il torneo prevede un girone all'italiana con partite di andata e ritorno. L'evento è a cura della sezione Calcio - Calcetto del nostro circolo con la collaborazione tecnica del Movimento sportivo popolare (Msp) Sardegna.



Proposte pasquali

L'Intercral Sardegna offre varie opportunità per trascorrere la Pasqua lontano da casa: Tour della Provenza (21-26 aprile); Cracovia (22-25); Praga (22-26); Resort Marinredda Delphina di Isola Rossa (23-25); Fort Village di Santa Margherita di Pula (23-25); Marina Beach di Orosei (23-25). Per partecipare è obbligatorio essere in possesso della Queen Card. Info su www.unica.it/cruc.

Tennis. Torneo primaverile

Ha preso il via, sui campi del circolo Enel di Molentargius, il torneo primaverile di tennis. Vi partecipano 24 giocatori. Le quattro teste di serie (**Gianni Celli, Mario Frongia, Luigi Atzori, Marcello Carrucci**) accedono direttamente al tabellone principale nella fase dei quarti di finale. Gli altri partecipanti sono divisi in cinque gironi da quattro giocatori. Accedono alla fase successiva i primi due di ogni gruppo più i due migliori terzi classificati. L'evento è organizzato dalla nostra sezione Tennis. Questa la composizione dei raggruppamenti. Girone A: **Cristian Piras, Sandro Piras, Luigi Sotgiu, Rinaldo Brau**. Girone B: **Matteo Fraschini, Alessandro Piras, Alessandra Orrù, Luigi Pascalis**. Girone C: **Stefano Tuveri, Alberto Caoci, Giovanni Severino, Stefano Matta**. Girone D: **Michele Di Martino, Stefano Cocumelli, Luca Fanfani, Renato Mascia**. Girone E: **Maurizio Canino, Maurizio Rais, Nando Massa, Marco Baroni**.



Sci. Quattro cagliaritari in pista

La torinese Bardonecchia ha ospitato, dal 5 al 12 febbraio, la XXVII edizione dei campionati di sci per dipendenti universitari organizzati dall'Anciu. Alla manifestazione hanno preso parte venti atenei. Genova, con 15459 punti si è laureata campione d'Italia precedendo Firenze (14671) e Camerino (9761). Il nostro circolo, che ha chiuso all'ultimo posto con 465 punti, ha partecipato con quattro atleti. **Ezio Carboni** e **Gregorio Ibba** hanno gareggiato nella *Fondo tecnica classica* chiudendo, rispettivamente, al 56esimo e al 111esimo posto. Ibba ha corso anche nell'*Eccellenza* giungendo 71esimo. Nella disciplina dello *Slalom gigante* Ibba è arrivato 59esimo, Carboni 81esimo davanti a Luca Fanfani e Carlo Saba 141esimo.



Pagina a cura di Stefano Cocumelli

Direttore editoriale: **Giovanni Melis**

unica
news

Direttore responsabile: **Francesco Luigi Sotgiu**

Vice direttore responsabile: **Sergio Nuvoli**

Hanno collaborato a questo numero: **Francesca Demartis, Ivo Cabiddu, Mario Frongia, Stefano Cocumelli, Anna Cotza, Antonio Fadda, Mario Rocca, Pina Locci, Antonello Sanna, Ignazio Sanna, Daniela Pettinao, Massimiliano Perria, Giulio Uras, Antonio Tamponi, Alessandra Ortu, Alberto Diana.**

Foto: **Francesco Cogotti, Gabriella Carta, archivio UnicaNews**

Stampa: Tiemme - Chiuso in tipografia il 18 aprile 2011 - UnicaNews n. 62 - Registrazione tribunale di Cagliari n. 464-27/10/83

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione A.P. D.L. 24/12/2003, n. 353, conv. in L. 27/02/2004 n. 46

Redazione: Rettorato, via Università 40, 09124 Cagliari. Tel. 0706752216 - 0706752215, fax 070669425. E-mail: unicanews@amm.unica.it. Sito web: <http://www.unica.it>